



Definire e valutare le competenze: l'importanza della contestualizzazione

Rita Porcelli – Ricercatrice INAPP



Anno Europeo
delle competenze



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

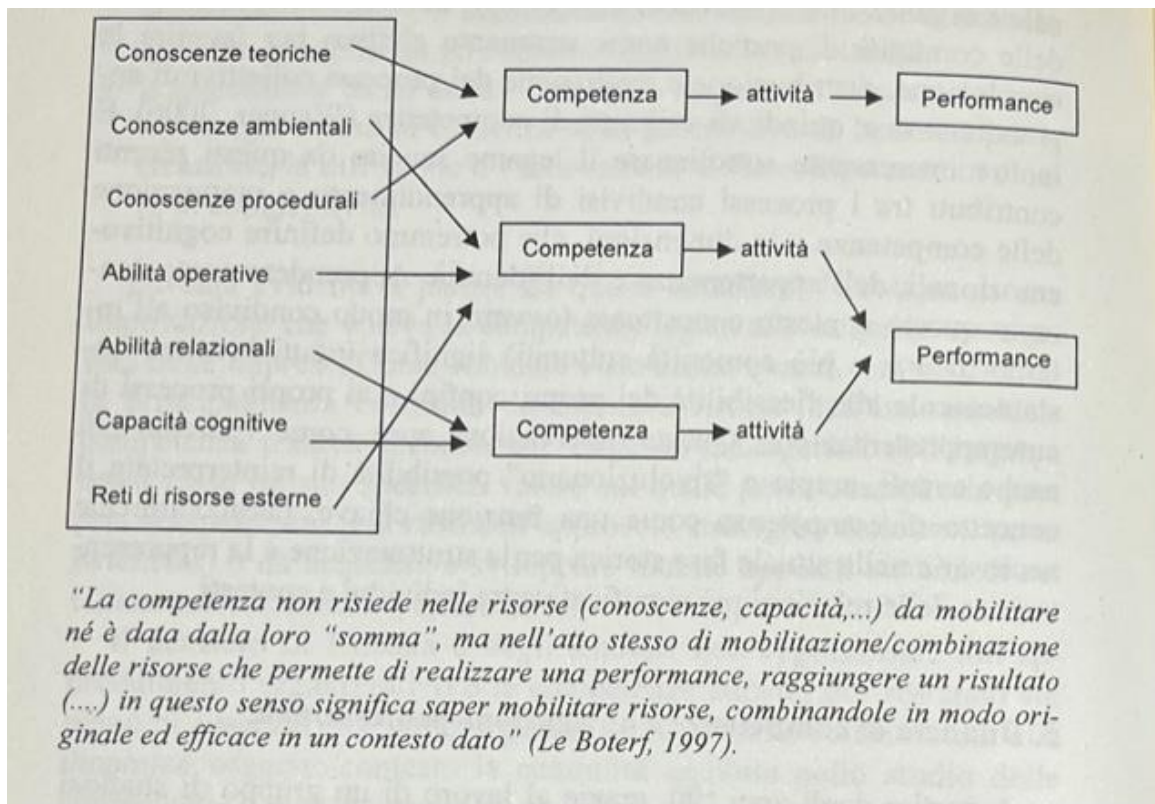
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

- **Perché il crescente rilievo del concetto di competenza visto come chiave di governo dello sviluppo economico e sociale?**
- **Quali sono le ragioni istituzionali e socio-culturali che sostengono la necessità di un riconoscimento e una valorizzazione delle competenze?**

Una pluralità di norme si riferiscono, pur non definendole puntualmente, a un insieme nominalmente e fattualmente distinto di competenze non tecnico-professionali in senso stretto, in quanto non associabili ad attività proprie di unità professionali e settori economici.

**Si tratta di competenze “trasversali”, nelle loro varie tassonomie
“di cittadinanza attiva”, “di cittadinanza digitale”,
“basic skills” e “soft skills”**



La competenza è la capacità dell'individuo di combinare in modo appropriato e sempre originale le risorse di cui dispone; si colloca come cerniera tra il patrimonio di risorse e l'attività attraverso la quale (o le quali) il soggetto mette a segno la performance attesa.

La relazione cruciale è quella che si stabilisce tra attività e combinazione delle risorse che il lavoratore mobilita adeguatamente per realizzare l'attività descritta.

COMPETENZA: comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Le competenze esprimono la mobilitazione dinamica e organizzata, da parte delle persone, di un insieme di risorse necessarie per realizzare una o più attività, al fine di conseguire un determinato risultato lavorativo, qualitativamente corretto e nel rispetto dei parametri attesi (anche ai fini della riconoscibilità, tracciabilità, portabilità e della loro certificazione).

Perché tornare sulla definizione di competenza prima di passare al tema di oggi, ossia al «VIAGGIO AL CENTRO DELLE COMPETENZE: A PROPOSITO DI SOFT SKILLS»

Quali le domande a cui con scelte strategiche sintetizzate nell'impianto normativo del nostro paese sul SNCC si è voluto dare risposta?

Legge 92/12	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce il diritto all'apprendimento permanente • Istituisce il Sistema nazionale di certificazione delle competenze • Demanda ad atti successivi la definizione di norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni
D.Lgs 13/2013	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce i principali concetti • Introduce e definisce gli Ente pubblici Titolari e gli enti Titolati • Esplicita gli standard minimi di processo, di attestazione e di sistema • Istituisce il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali
D.l 30/06/2015	<ul style="list-style-type: none"> • Esplicita i riferimenti operativi relativi agli standard minimi • Traccia il quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, istituendo il Quadro nazionale delle qualificazioni regionali • Definisce le specifiche tecniche per gli enti pubblici titolari e le relative funzioni nell'ambito dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze
D.l. 08/01/2018	<ul style="list-style-type: none"> • Istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni (QNQ) quale strumento di descrizione e classificazione delle qualificazioni rilasciate. • Il QNQ rappresenta il dispositivo nazionale per la referenziazione delle qualificazioni italiane al Quadro europeo delle qualifiche (EQF)
2021 - Linee guida per l'interoperabilità degli Enti Pubblici Titolari	<ul style="list-style-type: none"> • Definiscono le specifiche tecniche per gli enti pubblici titolari e le relative funzioni nell'ambito dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze

La struttura del QNQ è sviluppata, in coerenza e continuità con quella del Quadro europeo EQF, in una griglia di riferimento comune comprendente **OTTO LIVELLI**, espressi sotto forma di **RISULTATI DI APPRENDIMENTO**, corrispondenti a livelli crescenti di perizia e complessità.

Ciascuno degli otto livelli del QNQ trova corrispondenza nel livello omologo del Quadro EQF.

CONOSCENZA

Così come esplicitamente definito nel Quadro EQF, le conoscenze sono descritte come concettuali (teoriche) e fattuali (pratiche). Man mano che si declinano lungo la scala dei livelli, i descrittori della conoscenza sono esplicitati, all'interno del QNQ, con riferimento ai seguenti elementi:

- **LA DIMENSIONE CONCETTUALE E/O FATTUALE**
- **L'AMPIEZZA E LA PROFONDITÀ**
- **LA COMPrensIONE E CONSAPEVOLEZZA**

ABILITÀ

Così come esplicitamente definito nel Quadro EQF, le abilità sono intese come la **“capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi”** e sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Questa accezione è ripresa e adottata dal QNQ che amplia l'ambito di applicabilità con riferimento ai seguenti elementi:

LA COMPONENTE PRATICA

LA COMPONENTE COGNITIVA

ABILITÀ (soft)

All'interno della componente cognitiva, sono state individuate alcune abilità di riferimento (**soft skills**), elettive e tipiche (ma non esclusive) di un determinato livello, al fine di **connotare qualitativamente la fisionomia dei livelli, renderli più facilmente distinguibili l'uno dall'altro e agevolare il posizionamento delle qualificazioni al loro interno.**

Tali skill sono state individuate sulla base di un'analisi comparativa, condotta nel 2016, delle principali classificazioni e quadri di riferimento a livello europeo e internazionale (cfr. Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo EQF, 2020)

RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA

Così come esplicitamente definito nel Quadro EQF, la responsabilità e autonomia sono descritte come la capacità di applicare le conoscenze e le abilità in modo autonomo e responsabile.

La dimensione di autonomia e responsabilità è espressa focalizzando aspetti della competenza necessari alla sua più efficace descrizione, esplicitando:

- **la componente relativa al contesto**
- **la componente decisionale**
- **la componente relativa ai gradi di indipendenza previsti nelle attività da svolgere**

Nell'ambito del SNCC, al fine di promuovere principi comuni per la descrizione delle qualificazioni e delle competenze contenute nel Repertorio nazionale e una maggiore omogeneità delle stesse (*qualification design*), i risultati dell'apprendimento sono descritti in termini di competenze e associati ai descrittivi dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni e del QNQ, a partire da una denominazione sintetica riguardante: le attività a cui è riferita, i risultati attesi, il contesto e la complessità, anche in termini di autonomia e responsabilità.

Le competenze contengono elementi descrittivi delle conoscenze e delle abilità costitutive e del livello di responsabilità e autonomia, anche in relazione al contesto di esercizio della competenza stessa

Allineare conoscenze e capacità individuali alle nuove esigenze del mondo del lavoro e della società significa introdurre un'offerta educativa e formativa flessibile, inclusiva, capace di produrre risultati di apprendimento con valore di uso e di scambio, ovvero chiaramente descritti, misurabili rispetto alla padronanza e coerenti con il quadro normativo che ne regola l'attestazione e la certificazione.

Diventa pertanto fondamentale l'analisi delle opportunità/criticità e delle possibili modalità di formalizzazione e integrazione di referenziali afferenti alle competenze chiave europee nell'ambito dell'infrastruttura di sistema Atlante Lavoro

Diversi sono gli ambiti di applicazione in cui si evidenzia la necessità di mettere a punto idonei e condivisi dispositivi per la rappresentazione delle competenze ai fini del miglioramento e della coerenza sistemica delle progettazioni dei formatori e a supporto delle funzioni di validazione e certificazione delle competenze.

Specificamente, l'attività è legata al processo continuo di aggiornamento dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni e alla necessità di rispondere, nella fase attuale di sviluppo socioeconomico e del mercato del lavoro, anche alle esigenze di organizzazione e classificazione delle attività legate ai lavori del futuro.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Rita Porcelli – r.porcelli@inapp.org